



Provincia di Roma

Dipartimento 04 Servizio 02

Tutela acque, suolo e risorse idriche

e-mail: p.camuccio@provincia.roma.it



Proposta n. 5495
del 21/07/2011

RIFERIMENTI CONTABILI

Atto Privo di Rilevanza Contabile

Responsabile dell'Istruttoria
Dr. Giuseppe Di Benedetto

Responsabile del Procedimento
Dr. Giuseppe Di Benedetto

Determinazione firmata digitalmente da :
- Il Dirigente Servizio 02 Dipartimento 04
quale centro di responsabilita'
in data 4/8/2011

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

R.U. 5495 del 4/8/2011

**Oggetto: Oggetto: D. L. vo 152/2006 e Piano Regionale di Tutela delle Acque -
Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali, delle acque reflue domestiche e
delle acque di prima pioggia - ditta A. M. A. S. p. a. - Comune di Roma.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 02 Dipartimento DP04

Dott.ssa Paola CAMUCCIO

Viste le risultanze dell'Istruttoria effettuata ai sensi dell'art. 3 della L.241/90 e s.m.i da Dr. Giuseppe Di Benedetto e dal responsabile del procedimento Dr. Giuseppe Di Benedetto;

premesso che la Ditta A.M.A. S.p.a., con sede legale nel Comune di Roma, via Calderon De La Barca n. 87, con istanza presentata da Davide Ambrogì in qualità di Direttore I.L.C., ricevuta dalla Provincia in data 11/11/2010 al n. di prot. 175412 del 12/11/2010 ha richiesto il rinnovo dell'autorizzazione n. 441 del 02/08/2007 allo scarico nel corpo idrico superficiale denominato "fosso di Fioranello" delle acque reflue industriali, delle acque reflue domestiche e uno scarico di acque di prima pioggia provenienti dallo stabilimento ubicato nel Comune di Roma, via di Tor Pagnotta n. 102

visti:

- l'art. 19 del D. Lgs. 267/2000 sull'ordinamento delle autonomie locali, che attribuisce alle Province la competenza in ordine a rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque;
- il D.Lgs. 152/2006 che detta norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche;
- il D.M. 185 del 12/6/2003 che regola il riutilizzo delle acque reflue;
- la Legge Regionale 14/1999 e s.m.i., concernente l'organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo;
- il D.P.C.M. del 4/3/1996 che detta disposizioni in materia di risorse idriche;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n. 42 del 27/9/07 con la quale è stato approvato il "Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio";
- la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 57 del 10/12/2010 con la quale è stato adottato il "Regolamento per il rilascio di autorizzazioni allo scarico di acque reflue di competenza provinciale";

accertato in fase istruttoria – in applicazione della nota prot. 139397 del 31/03/11 con cui la Regione Lazio fornisce direttive in merito alla definizione di corpo idrico superficiale e di suolo – che il corpo recettore dello scarico è corpo idrico superficiale;

verificato che non sussistono al momento dati sufficienti per definire, ai sensi dell'art. 124 c. 9 del D.Lgs. 152/06, il periodo di portata naturale nulla del corpo idrico ricettore dello scarico, durante un intero anno;

ritenuto necessario che il titolare della presente autorizzazione provveda ad effettuare gli accertamenti necessari a verificare la situazione idrogeologica del corpo recettore dello scarico qui autorizzato;

ritenuto, nelle more di tali accertamenti, di prescrivere il rispetto dei limiti tabellari previsti dal D.Lgs. 152/06 per lo scarico in corpo idrico superficiale, in quanto meno restrittivi rispetto a quelli del D.M. 185/03;

vista l'istruttoria svolta dal relativo responsabile Funzionario dei Servizi Tecnici Dr. Giuseppe Di Benedetto, effettuata secondo quanto previsto dalla L. 241/90 ed in particolare dall'art.3, dalla quale risulta che l'istanza prodotta (prat. N. 2807) è completa di tutti gli elementi formali per essere dichiarata ricevibile ed è inoltre corredata della documentazione richiesta dalla procedura adottata dalla Provincia;

preso atto che il responsabile del procedimento Dr. Giuseppe Di Benedetto, sulla base delle risultanze dell'istruttoria, ha trasmesso gli atti per l'adozione del presente provvedimento.

secondo quanto previsto dall'art. 6 della L.241/90;

affeso che il direttore del Dipartimento IV ha espresso il parere favorevole di coerenza del presente atto rispetto ai programmi e agli indirizzi dipartimentali ai sensi dell'articolo 16, comma 4, del vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

dato atto che il presente atto è privo di rilevanza contabile;

visto l'art. 151, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

Visto l'art. 107, commi 2 e 3, del D. Lgs n. 267/2000 e s. m. i. ;

DETERMINA

di autorizzare, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/2006, la ditta **A.M.A. S.p.a.**, con sede legale nel Comune di Roma, via Calderon De la Barca n. 87, nella persona del Direttore I.L.C. come in atti, allo scarico nel corpo idrico superficiale accatastato con il nome "fosso di Fioranello" (classe di qualità ambientale del bacino idrografico di appartenenza pari a 4), delle seguenti tipologie di acque reflue:

- acque reflue industriali (lavaggio automezzi aziendali);
- acque reflue domestiche (provenienti dal depuratore la cui capacità massima di trattamento dichiarata è di 35 mc/g riferita a n. 220 a.e);
- acque di prima pioggia (dilavamento piazzali);


provenienti dallo stabilimento ubicato nel Comune di Roma, via di Tor Pagnotta n. 102, destinato a svolgere attività di **autorimessa, officina meccanica, autolavaggio, uffici.**

a) Gli scarichi dovranno essere effettuati nel rispetto dei seguenti limiti:

1. scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia **Tab. 3** (Allegato 5, Parte Terza, al D.Lgs. 152/2006);
2. scarico delle acque reflue domestiche **Tab 3** limitatamente ai parametri **BOD, COD e Azoto ammoniacale, 70 mg/l Solidi sospesi;**
3. scarico delle acque reflue industriali **5.000 UFC/100 ml** relativamente al parametro "Escherichia coli" (prescrizione della Provincia di Roma);

b) La Ditta è obbligata inoltre all'osservanza delle seguenti ulteriori disposizioni di legge:

1. non attivare nuovi scarichi se non autorizzati dall'Ente competente (D.Lgs. 152/2006, art. 124 c. 1);
2. non conseguire i limiti di accettabilità previsti nella presente autorizzazione, mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo (D. Lgs. 152/2006, art. 101 c. 5);
3. mantenere in condizioni di accessibilità i pozzetti installati per il controllo dello scarico industriale, dello scarico domestico e delle acque di prima pioggia, per consentire i prelievi ed il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo tecnico nei punti assunti per la misurazione (D. Lgs. 152/2006, art. 101 c. 3) indicati nella planimetria allegata;
4. comunicare, entro 30 gg dalla data di rilascio della presente autorizzazione, il nominativo del referente per l'impianto di depurazione delle acque reflue industriali (art. 26 c. 4 delle Norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio);
5. l'autorizzazione deve essere rinnovata ogni quattro anni. L'istanza di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza (D.Lgs. 152/2006, art. 124 c. 8);

- 
6. richiedere nuova autorizzazione per: a) diversa destinazione d'uso dell'insediamento, b) trasferimento della gestione o della proprietà c) ampliamento o ristrutturazione dell'insediamento che comportino una variazione qualitativa o quantitativa dello scarico preesistente (D. Lgs. 152/2006, art. 124 c. 12);
 7. richiedere voltura dell'autorizzazione nel caso di variazione della ragione/denominazione sociale senza che sia intervenuta alcuna modifica del ciclo depurativo;
 8. i fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue devono essere gestiti nel rispetto della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e/o del D.Lgs. 99/92.

c) La Ditta è obbligata inoltre all'osservanza delle seguenti ulteriori prescrizioni:

1. notificare alla Provincia di Roma qualsiasi variazione dei dati forniti con la scheda "Catasto" allegata alla domanda;
2. dare immediata comunicazione alla Provincia e ad ARPA Lazio qualora le condotte di scarico o l'impianto di depurazione vadano fuori servizio e conservarne copia presso l'impianto;
3. presentare a questa Provincia, entro 180 giorni dalla data di ritiro del presente atto, relazione idrogeologica con indicazione dell'eventuale periodo di portata nulla, nel corso di un anno, del corpo idrico superficiale recettore dello scarico;
4. realizzare opportuna sezione di abbattimento dei carichi inquinanti, ai fini del rispetto dei limiti tabellari del D. M. 185/03 nel caso in cui, nella relazione idrogeologica, dovesse essere rilevata una portata naturale nulla per oltre 120 gg/anno del corpo idrico ricettore dello scarico. Tale sezione dovrà entrare in funzione entro 180 giorni dalla data di consegna della relazione idrogeologica e il suo avvio dovrà essere tempestivamente comunicato a questa Provincia;
5. effettuare annualmente, a partire dalla data di consegna della presente autorizzazione, analisi chimico-fisiche e batteriologiche ad opera di tecnico abilitato, attestanti che lo scarico delle acque reflue industriali, prelevate a cura del tecnico o da persona dallo stesso delegata al pozzetto fiscale dell'impianto di depurazione chimico-fisico e biologico venga mantenuto nel rispetto dei limiti di cui ai punti 1 e 3 del capoverso a) del presente atto. I relativi certificati analitici devono essere tenuti a disposizione presso l'impianto di depurazione o la sede dello stabilimento;
6. presentare alla Provincia entro 30 gg. dalla data di ritiro della presente autorizzazione prenotazione delle analisi chimico-fisiche e batteriologiche delle acque reflue industriali, chimico-fisiche delle acque reflue domestiche e di prima pioggia, da prelevare ai rispettivi pozzetti fiscali degli impianti di depurazione. Le analisi devono essere richieste, a spese ed a cura della Ditta interessata, all'A.R.P.A. Lazio, sede di Roma, via Saredo 52, che provvede alla loro effettuazione ai sensi dell'art. 124 c.11 del D.L. vo 152/2006.


La mancata presentazione della prenotazione delle analisi di cui al punto 6- capoverso c) nei termini richiesti comporterà la revoca del presente atto.

La Ditta **A.M.A. S.p.a.**, con il presente atto rimane assoggettata a tutte le altre eventuali prescrizioni che si renderà necessario imporre in applicazione di Leggi e regolamenti.

La mancata osservanza delle disposizioni di legge contenute nel D.L.vo 152/2006, comporta l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 137 e delle sanzioni amministrative previste dall'art. 133 del decreto medesimo.

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dal D. L.vo n. 152/2006 (art.133) e, secondo la gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (art. 130).

L'autorizzazione n. 441 del 02/08/2007 rilasciata dalla Provincia di Roma alla Ditta **AMA S.p.a.** si intende revocata





L'Amministrazione Provinciale di Roma potrà effettuare all'interno dell'insediamento, tutte le ispezioni ritenute necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di scarichi.

Il presente atto viene rilasciato fatti salvi tutti i diritti di terzi e non esime il richiedente dall'ottenimento degli ulteriori pareri ed autorizzazioni previsti dalle leggi vigenti.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, e/o al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla data di ricevimento.



IL DIRIGENTE
Dott.ssa Paola CAMUCCIO

Autorizzazione
rilasciata in data

05 AGO. 2011

Copia conforme in tutte le sue
componenti all'originale firmato
digitalmente ai sensi dell'art 21 c. 2
D.Lgs. 85/2005 e ss mm ii.

La Dirigente del Servizio
(dott.ssa Paola Camuccio)

